



università
delle tre età
alessandria

Unitre! ALESSANDRIA



periodico di informazione dell'associazione Università delle Tre Età di Alessandria
anno 5 - numero 1 - gennaio / febbraio 2014 - prezzo € 1,00 (gratuito per i Soci)



**Conferenze Unitre:
le intercettazioni**



**Ecologia: dalle
bottiglie ai maglioni**



**Guglielmo e
Ulandi per la città**

Alessandria: luci e ombre, storia e cultura



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA



Via Teresa Castellani, 3 - 15121 Alessandria
tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

anno 5 - numero 1 - gennaio / febbraio 2014

SOMMARIO

- 2 I saluti della redazione di *Mariangela Ciceri*
- 4 Intervista a Sergio Guglielmero - Confindustria e Manuela Ulandi - Confesercenti di *Manuela Boaretto*
- 6 Conferenze: Ufo, un preludio al contatto di *Renzo Garbieri*
Conferenze: Intercettazioni telefoniche e ambientali di *Orazio Messina*
- 7 Laboratori: Lingue straniere di *Maria Luigia Molla e Laura Popa*
- 8 Territorio: Conoscere Alessandria di *Lelio Fornara*
- 9 Alessandria di ieri e di oggi: Palazzo Dal Pozzo di *Gianna Quattrocchio e Italia Granato Robotti*
- 10 Anche Alessandria ha il suo Ecobank di *Romano Bocchio*
Dalle bottiglie ai maglioni di *Milva Gaeta Gallo*
- 11 Psicologia e medicina: gli esperti rispondono a cura delle dott.sse *Susanna Balossino e Silvia Scarrone*
- 12 Letteratura: gli esperti rispondono a cura del prof. *Gian Luigi Ferraris della prof.ssa Silvia Martinotti*
- 13 Dalla Confagricoltura Alessandria
- 14 La vignetta di *Giancarlo Borelli*
- 15 Bilancio consuntivo Unitre
- 16 Agenda Unitre

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione: Manuela Boaretto, Romano Bocchio, Giancarlo Borelli, Marta Buttini, Lelio Fornara, Renzo Garbieri, Milva Gaeta Gallo, Italia Granato Robotti, Orazio Messina, Maria Luigia Molla, Enzo Nani, Laura Popa, Gianna Quattrocchio

Hanno collaborato:

Copertina Daniele Robotti
Fotografie Club Balestri e Luciano Lazzarin
Dott.ssa Susanna Balossino
Dott.ssa Silvia Scarrone
Prof.ssa Silvia Martinotti
Professor Gian Luigi Ferraris

Progetto grafico e impaginazione:
Mariateresa Allocco

Stampa: www.pressup.it



Cari lettrici e cari lettori,
eccoci al primo numero del nuovo anno che non può iniziare senza rinnovati e sinceri auguri da parte mia e della redazione per tutti i Soci studenti dell'Unitre. Dopo le feste, segnate anche dal momento di crisi generalizzata e dalla difficile situazione in cui versa Alessandria, abbiamo pensato di intervistare Sergio Guglielmero Presidente Provinciale di Confindustria e Manuela Ulandi Presidente Zonale di Confesercenti al fine di comprendere a che punto sia la nostra città e quali prospettive ci riserbi il 2014. Per quanto riguarda le conferenze a teatro, ci siamo occupati di due interessanti lezioni, quella di Nuccio Lodato sul cinema di fantascienza e quella dell'avvocato Bocchassi sui limiti della privacy in tema di intercettazione. Due nostre redattrici hanno poi avvicinato gli allievi dei corsi di lingue. Riceviamo molte richieste di attenzione riguardo ai laboratori, ma sono tanti e nonostante il nostro impegno parlare di tutti nelle cinque uscite annuali del giornale è impossibile. La pagina del territorio ci accompagna in un viaggio nell'alessandrino meno conosciuto, mentre quella di ieri e di oggi è dedicata a un palazzo storico. Ecologia e ambiente assieme alle pagine dei nostri specialisti (letteratura, psicologia e medicina) sono gli argomenti più apprezzati. Forse perché di verde, di pulito ne abbiamo bisogno un po' tutti. Gli articoli da quest'anno hanno il supporto del laboratorio di fotografia a cui va il nostro ringraziamento per la disponibilità e la pazienza accordate. Da una redazione che progettava e creava da sola oggi siamo un team, della nostra squadra fanno parte fotografi ed esperti che collaborano costantemente con chi, come Mariateresa Allocco, lavora dietro le quinte, ma rende possibile l'uscita del nostro notiziario. Ci piacerebbe essere di più, interagire costantemente con voi, per questo ricordo che la redazione apre le sue porte ed è possibile assistere agli incontri del mercoledì per vedere da vicino come nasce un giornale. E siamo al lavoro anche per altro, per il 7 marzo, giornata in cui vi proporremo una Tavola rotonda a cui parteciperanno *Donne senza confini*.

Il direttore
Mariangela Ciceri

Una città e le sue risorse

di Manuela Boaretto



intervista a Sergio Guglielmero Presidente provinciale Confcommercio

Ho incontrato **Sergio Guglielmero**, Presidente Provinciale di Confcommercio a cui ho ricordato che in occasione della sua rielezione **lanciò un grido di allarme prevedendo un saldo negativo del 15% di esercizi commerciali entro fine anno. Le sue previsioni si sono rivelate esatte o abbiamo segni di controtendenza?**

Purtroppo al momento sono corrette ma mi auguro di essere smentito per il futuro.

Siamo nel mezzo della più grande crisi economica dal dopoguerra, quanto è difficile oggi fare impresa?

Molto. Intanto c'è un meccanismo burocratico farraginoso, poi la lentezza della giustizia che arriva sovente quando ormai per le imprese è troppo tardi, ultimo ma non ultima la recessione del mercato.

Non c'è un programma pluriennale e dal punto di vista commerciale manca la volontà politica di dare risposte concrete, di trovare un equilibrio nel pagamento delle imposte e che punisca chi evade che, oltre a provocare un mancato introito nelle casse dello Stato, favorisce la concorrenza sleale. Oltre al danno la beffa. Basterebbe ad esempio togliere la moneta corrente e introdurre l'usanza del pagamento con le carte. Certo bisogna rivedere il meccanismo delle commissioni bancarie eliminando i costi delle transazioni. In questo modo si potrebbero controllare anche i capitali. Da non sottovalutare poi la carenza normativa per la grande distribuzione. Abbiamo le lobby che hanno interesse a far sì che nulla cambi, quella di destra che governa la distribuzione classica, e quella della sinistra rap-

presentata dalle coop. Insieme hanno il monopolio dell'80% dei consumi e sono i monomandatari di tante piccole imprese artigiane che in questo modo vengono strozzinate.



Qual è il punto di forza della nostra provincia?

Premetto che ritengo un grosso errore l'abolizione delle province almeno quanto quello della soppressione del Ministero del Turismo. E' l'unico ente che per estensione di territorio è in grado di fare programmazione, ridurle di numero può essere un giusto compromesso ma eliminarle provocherà ripercussioni sulle economie locali

intervista a Manuela Ulandi Presidente zonale Confesercenti

A **Manuela Ulandi**, Presidente Zonale di Confesercenti ho invece chiesto se **in questo momento particolarmente delicato è difficile essere donna in una posizione di potere?**

E' difficile essere donna in una società come questa in cui siamo considerate multitasking chiedendoci efficienza al pari di un uomo, che per molte di noi vuol dire tra le altre cose anche avere il tempo per studiare e per tenersi in linea con gli aggiornamenti. A tutto questo si aggiunge la maggior parte del carico familiare. Non c'è ancora nel nostro paese la base culturale che ci considera pari dentro e fuori le mura domestiche per cui ci ritroviamo a essere il welfare del paese coprendo la maggior parte dello stato sociale. Il femminismo, e non parlo delle proteste del '68 ma del movimento che ha profondamente cambiato la figura femminile, è la vera rivoluzione del '900. Anche se al cambiamento di ruolo della donna nella società non è corrisposta la stessa metamorfosi nella sua struttura. E questo è anche colpa nostra, nell'educazione dei figli si operano ancora distinzioni di genere creando così le basi per una diversificazione tra uomini e donne.

Le riesce naturale esercitare la sua autorevolezza sul lavoro?

In realtà sono spontanea e non mi costruisco un'immagine a seconda di chi mi trovo davanti. Sono me stessa in ogni situazione.

Come motiva la sua squadra e cosa cerca nei suoi collaboratori?

Ci metto l'entusiasmo che considero il mo-

già fortemente provate. Il nostro punto di forza è senza dubbio il turismo, pensiamo al comparto enogastronomico e alle Terme. In città poi abbiamo la possibilità di sfruttare il passaggio dei viaggiatori in arrivo e in partenza dall'Autozug il terminal che le Ferrovie hanno strategicamente situato ad Alessandria, abbiamo anche il locale di proprietà che con un restyling sarebbe un ottimo punto di accoglienza per il turismo di transito. Provi a immaginare di uscire

tore del mondo e poi la passione e la professionalità. Sono caratteristiche che non hanno differenza di ruolo.

Cosa ha imparato nel corso della sua carriera e dalla carica che oggi ricopre?

Che non si è mai finito di imparare, cresco ogni giorno ascoltando le persone che mi sono di riferimento. Dialogando con loro imparo a pormi le domande e a cercare le soluzioni migliori. Ho avuto la fortuna di intercettare persone che mi hanno permesso di crescere e migliorare. Poi osservando la gente, da come si pone, vedendone le reazioni riesco a comprenderne meglio le esigenze e a valutare il tipo di approccio che con loro devo avere.

Il valore aggiunto dell'essere donna nel ruolo che occupa.

Siamo per natura esigenti e pignole, diamo importanza ai particolari. Porto nella professione la ricercatezza e la cura del particolare che ci contraddistingue.

Il no che le è pesato di più.

La scelta di uscire dalla scena politica.

E il sì che le ha regalato la più grande soddisfazione?

Sono due. Il primo è quello detto a Francesca Calvo che mi ha dato l'opportunità di lavorare per la mia città. Mi ha dato la bicicletta senza insegnarmi a pedalare, lascian-

dalla stazione e di vedere davanti a sé un Eataly dove conoscere e assaggiare le eccellenze della nostra terra. Una vetrina per le nostre aziende e un biglietto da visita per la città. Purtroppo quello che ci manca è la cultura del turismo, ha notato che in tutta la provincia non c'è un solo campeggio?

Ce la faremo?

Sicuramente sì.



domi sbucciare le ginocchia ma non permettendo che perdessi la voglia di continuare. Il secondo quello che mi ha consentito di essere qui oggi, ha contribuito molto a far aumentare la mia autostima.

Una donna del passato o del presente che le è stata di esempio nella vita professionale e in quella privata.

Ancora Francesca Calvo. Grande esempio di carisma, donna di grande coraggio capace di assumersi responsabilità pesanti nei momenti più bui e difficili. Avrò sempre il ricordo della forza con cui l'ho vista battere, con tenacia e decisionismo ma senza mai perdere la femminilità.

Cosa direbbe a una ragazza che volesse seguire un percorso impegnativo come il suo?

Che è un viaggio bellissimo ma che richiede studio e impegno. Non ci regalano nulla. Ci deve credere e non deve arrendersi mai.



Il 5 dicembre scorso i soci hanno visto *La cosa dall'altro mondo*, un film diretto da Cristian Niby e girato nel 1951, in piena guerra fredda, periodo in cui America e

Ufo: un preludio al contatto

relatore Nuccio Lodato

di Renzo Garbieri

Unione Sovietica si contendevano il dominio ideologico ed economico del mondo. Penso che tutti, allora, si rendessero conto del rischio che l'umanità stava correndo: saltare in aria a causa di bombe atomiche che avrebbero distrutto il pianeta. L'America era nella mani di Foster Dulles, durissimo segretario di stato, e del senatore Joseph Mc Carthy a capo di un movimento contro le attività antiamericane. La Russia invece era governata da Josif Stalin che quanto a durezza e spregiudicatezza non aveva da imparare da nessuno. Il film è ambientato al Polo Nord. Vicino a una stazione scientifica, dove sono raccolti giornalisti e militari occidentali, atterra un'astronave dalla quale scende un extraterrestre con le sembianze di un ominide. Dopo un inizia-

le stupore, subentra la paura. Qui vengono fuori i limiti dell'epoca e del linguaggio cinematografico. L'alieno ci somiglia: ha due gambe, due braccia, una testa. La cosa mi sembra infantile. Poco alla volta, nella trama, affiora la metafora della guerra fredda. L'essere è violento e mette in difficoltà il gruppo di terrestri, rappresentativi di come l'America voleva fosse la sua immagine: uomini giovani, belli, ottimisti, determinati. C'è anche una pudica storia d'amore, allora la liberazione sessuale non era ancora arrivata. Il film è semplice, essenziale, ha pochi effetti speciali. Alla fine il nemico è distrutto e qui arriva la morale: un grande messaggio all'umanità in cui si dice che nessuno può e deve fare del male. Gli uomini così possono vivere sicuri.

Intercettazioni telefoniche e ambientali

relatore avv. Mario Boccassi

di Orazio Messina

Io ho iniziato la mia attività quando i carabinieri avevano la macchina da scrivere e la bicicletta. Lo dice l'avv. Giulio Boccassi durante la sua chiacchierata sulle "intercettazioni telefoniche-ambientali e la difesa della privacy", per evidenziare quanto sia cambiata la criminalità e come lo sviluppo tecnologico abbia influito su alcuni aspetti della struttura del **processo**, in particolare sulle **prove**. Fondamentale è la **testimonianza**. Il **testimone** è colui che giura e la sua deposizione è inattaccabile. Ma si sa che nella pratica non sempre è così. E allora occorre che il **Giudice** sappia valutarne le conseguenze. L'**imputato** che ha il diritto costituzionale di non rispondere, di dire quello che vuole senza alcun vincolo. La sua confessione è la regina delle prove, ma non sempre: vuoi per costrizione morale, fisica, di calcolo, ecc. La **parte lesa** che è creduta ma limitatamente perché ha un interesse ad accusare una persona che ha commesso nei suoi confronti un determinato fatto. La **ricognizione** della persona, cioè la sua identificazione che però presenta molti li-

miti. E ancora: l'**esperimento giudiziario**, cioè la ricostruzione del fatto per cui ci si avvale anche di **periti o consulenti**. E, infine, esamina la **ricerca della prova** che va dalla perquisizione personale o delle cose, all'**intercettazione** il cui significato linguistico è frapporre ostacoli per impedire che qualcosa o qualcuno giunga a destinazione. Significato stravolto giacché una comunicazione telegrafica o telefonica non viene fermata ma avviene senza che il mittente e il destinatario se ne accorgano, in quanto si vuole che chi è controllato parli, per la ricerca della prova. L'art. 15 della nostra Costituzione e vari disposti legislativi garantiscono, però, l'inviolabilità e la segretezza della corrispondenza e di ogni forma di comunicazio-

ne. Quando ci sono i presupposti (reati gravi o molestie telefoniche) l'Autorità Giudiziarica, con decreto motivato, può mettere sotto controllo le utenze telefoniche. L'avvocato si sofferma a esaminare i vari aspetti e le difficoltà delle intercettazioni e delle comunicazioni. Uno di questi è la diffusione non lecita di elementi che, in una lunga telefonata, nulla hanno a che vedere con i veri pochi contenuti delittuosi in essa contenuti. In un mondo che controlla il mondo, il diritto alla privacy è in affanno...



Lingue straniere

Inglese e Francese
di Maria Luigia Molla

Vacanze in programma e magari all'estero? Perfetto, c'è il modo di renderle più piacevoli e coinvolgenti. Presso la nostra sede di Alessandria, la "Ex Taglieria del Pelo", si tengono i corsi di lingue straniere. La scorsa settimana sono andata a intervistare gli studenti di inglese e francese. Beh, diciamo che per loro è stata un'improvvisata dato che non avevo preso appuntamento con gli insegnanti, ma spero di essere riuscita a disturbare il meno possibile. Ho approfittato del cambio d'ora per intrufolarmi nelle aule di pertinenza e ho cercato di capire come sono impostati i corsi, da chi sono frequentati e tutte le altre informazioni che mi servivano per saperne un po' di più. Vorrei ringraziare gli allievi che mi hanno regalato qualche minuto permettendomi di scoprire, chiacchierando con loro, che è possibile frequentare quasi tutti i giorni della settimana e che i livelli scolastici sono diversi. Praticamente che abbiate o no una conoscenza della lingua è irrilevante dato che ci sono soluzioni per ogni esigenza. Oltre alle classiche lezioni svolte in aula, si organizzano uscite in città, gite fuori porta, addirittura vacanze all'estero. Gli studenti d'inglese mi parlavano eccitati di queste iniziative. Mi dice euforico un signore: "Abbiamo così la possibilità, oltre a quella di poter continuare a frequentarci fuori da qui, di sperimentare sul campo la nostra conoscenza magari in luoghi che non avremmo mai visto altrimenti. Siamo molto uniti: ci scambiamo gli appunti, i libri, discutiamo sui temi trattati, ci ritroviamo per poter continuare a stare insieme e a divertirci imparando". Racconta entusiasta una signora della stessa classe: "Seguo un canale estero alla radio e mi gratifica immensamente riuscire a comprenderne i programmi." Un'allieva di francese mi rivela: "Noi siamo già ad un livello avanzato. La nostra insegnante ci fa le fotocopie di alcuni articoli di quotidiani francesi e ne discutiamo in lingua madre. Se si ha voglia di approfondire, si può farlo anche con delle letture in lingua straniera. Quest'anno, ad esempio, ho terminato due libri quasi senza utilizzare il dizionario." In un mondo con meno frontiere che sta diventando sempre più multietnico, è di conforto avere la possibilità di avvicinarsene al meglio, isn' t it?

Tedesco e Spagnolo
di Laura Popa

Da ottobre ad aprile, con il corso intermedio impari a leggere i testi e riesci a conversare in tedesco. Impossibile? Gli allievi di Maria Serena Vecchio, la giovane insegnante, mi confermano che si può e sono soddisfatti perché il tedesco per noi italiani non è facile. Per rendermene conto, ho partecipato a una lezione e ho riscontrato che con un po' di volontà e di esercizio, si apprende una lingua che in Europa è parlata anche nella Svizzera tedesca, in Lussemburgo, in Austria e nel Liechtenstein. Se consideriamo gli scambi commerciali che abbiamo con la Germania e il notevole flusso di turismo dalla Germania in Italia e viceversa, ci sono buone ragioni per iscriversi ai corsi di questa lingua.

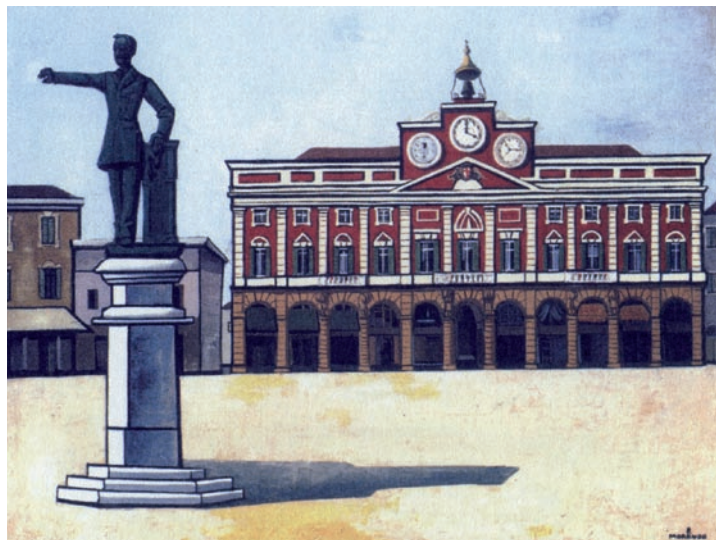
Al quarto corso di spagnolo normalmente arriva chi ha una forte motivazione ad imparare alla perfezione questa lingua. L'insegnante di madrelingua è Isabel Lopez, una simpatica e brillante docente che, con entusiasmo contagioso, ti avvicina da subito a questa lingua e infatti, ad intervista conclusa, ho deciso di iscrivermi. Durante le lezioni si proiettano film e si leggono giornali e libri in lingua originale. I partecipanti assicurano di essere sempre piacevolmente coinvolti per il modo semplice e immediato di insegnamento tant'è che già al termine del primo corso erano già in grado di utilizzare la lingua. Lo spagnolo è la lingua ufficiale di Argentina, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Cile, Bolivia, Colombia; è la quarta a livello mondiale.

Chi vuole viaggiare, non ha alternative... deve iscriversi subito ai corsi Unitre!



Conoscere Alessandria

Città con luci e ombre, storia e cultura



Alessandria ha sempre avuto un problema: far conoscere la sua storia e le sue bellezze. Le molte luci che avrebbero potuto farla brillare, spesso sono state offuscate dalle ombre legate a una gestione pubblica poco accorta e a una latente disaffezione dei suoi abitanti. E pensare che già attorno a duemila anni fa c'era un insediamento di popolazione stabile che viveva nel territorio di Villa del Foro. Nel 1168 d.C., con l'unione di quattro borghi nasce la città che prende il nome da Papa Alessandro III e resiste, pochi anni dopo, all'assedio del Barbarossa. Dal 1500 Alessandria si lega ai Visconti e agli Sforza, passa sotto il dominio spagnolo e poi sotto quello dei Savoia. La posizione è strategica e nel 1728 Vittorio Amedeo II fa costruire la Cittadella, grandiosa fortificazione che le associazioni ambientaliste e le istituzioni locali cercano di riportare agli antichi fasti. Dopo l'epopea napoleonica e il ritorno dei Savoia, la storia di due personaggi, Andrea Vochieri e Urbano Rattazzi, testimonia il ruolo di primo piano degli alessandrini per l'Unità d'Italia. Anche nello sviluppo economico Alessandria è all'avanguardia: l'arrivo della ferrovia la pone al centro del commercio del Nord Italia e dal 1857 il cappellificio Borsalino fa conoscere i suoi prodotti in tutto il mondo. Ancora oggi aziende importanti danno lavoro a maestranze qualificate sostenendo l'economia del territorio. Facciamo una passeggiata per le vie del centro e andiamo a vedere la Chiesa di Santa Maria di Castello con sculture e arredi di notevole bellezza e la Cattedrale dedicata a San Pietro con i preziosi dipinti di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo. Tralasciamo le altre numerose strutture religiose e diamo uno sguardo ad alcuni sontuosi palazzi: quello dei Ghilini, esempio del barocco piemontese, dei Guasco e poi palazzo Cuttica di Cassine, adibito a Conservatorio, ricco di affreschi e arredi antichi. Dopo una visita agli interessanti musei e al restaurato Palazzo Vetus, sede medioevale del governo cittadino, diamo un'occhiata alla grandiosità delle numerose piazze e concludiamo il nostro tour con un assaggio della ricca gastronomia: dagli agnolotti ai rabaton, dal pollo alla Marengo ai salamini di vacca, dai bolliti agli stufati e poi la pasticceria con baci di dama, amaretti e polenta dolce di Marengo.

Pagina a cura
di Lelio Fornara

I pittori alessandrini

L'Alessandrino è patria di storia e cultura ma è anche terra dove sono nati o hanno vissuto famosi pittori. In Alessandria nel 1854 nasce Angelo Morbelli, interprete del divisionismo, celebre per i quadri dedicati alla natura, agli anziani, alla vita quotidiana. Di Quargnento è Carlo Carrà che, dopo aver fatto da giovane lo stuccatore e il decoratore, diventa uno degli artefici della trasformazione della pittura italiana del '900. Ricordiamo anche Pietro Morando, il pittore della gente e della vita semplice e infine, Guido Botta, scomparso nel 2012. Il paesaggio rurale è la caratteristica costante dei suoi quadri, spesso ispirati dal Monferrato e dalle Langhe. Proprio nelle Langhe, Botta ha conosciuto e frequentato lo scrittore Beppe Fenoglio che gli dirà "Guido tu fai la natura silenziosa" per testimoniare il suo legame con la quiete della natura e i suoi colori.



I suoi dintorni

Il più delle volte, quando si parla delle cose belle dei dintorni di Alessandria, si va oltre i confini del suo territorio e si fa riferimento alle attrattive di Bosco Marengo, di Piovera o di Sezzadio. Restiamo nel circondario comunale e andiamo ad apprezzare gli ambienti fluviali del Tanaro e della Bormida, la campagna e le sue cascine, i resti archeologici di Villa del Foro, la già citata Cittadella e il Museo di Marengo. Quest'ultimo in particolare offre la possibilità di calarsi nella famosa battaglia del giugno del 1800 che vide la vittoria di Napoleone sugli austriaci. L'ottocentesca villa Cataldi raccoglie cimeli, stampe e documenti insieme al plastico sonorizzato che ricostruisce le vicende di quello scontro.



Palazzo Dal Pozzo

un piccolo capolavoro poco conosciuto

IERI

di Gianna Quattrocchio

E' un vecchio palazzo in stile barocco piemontese, situato in via Milano voluto dal marchese Bonifacio Dal Pozzo, da cui l'edificio prese il nome. La costruzione risale al XVIII secolo e in parte si affaccia su piazzetta santa Lucia, un tempo chiamata, prima, san Giovanni delle Rane e poi proprio piazzetta Dal Pozzo. Il nobile che ne ordinò la costruzione apparteneva a un importante famiglia della città che oltre al palazzo di cui parliamo, possedeva altre costruzioni dislocate negli isolati attorno a quella che per molto tempo fu la loro residenza. La costruzione si erge su due piani fuori terra. Lo scalone è ricco di stucchi, gli ambienti interni, dicono i testi consultati, ben proporzionati tra loro con decorazioni alle pareti e ai soffitti come era solito trovare nelle case patrizie piemontesi di quei tempi. Il marchese Claudio Gerolamo, figlio di Bonifacio fece in seguito dei cambiamenti al fine di abbellire il palazzo trasformandolo in salotto mondano frequentato dai benestanti della città. Dopo il trasferimento della famiglia in Lombardia (1862), il piano terra venne destinato a negozi mentre gli appartamenti ospitarono prima la Società del Casinò, successivamente l'Archivio Notarile e poi nuovamente la Società del Casinò. Oggi una parte del palazzo è occupata da abitazioni civili, ma questo non cancella i ricordi del passato e le pagine di storia che si potrebbero ancora respirare nel celebre palazzo alessandrino. Si vocifera addirittura di un soggiorno, in quelle stanze, di Gian Galeazzo Visconti. Ai marchesi Dal Pozzo va anche il merito di essere intervenuti per completare la costruzione della chiesa di santa Lucia, sull'omonima piazza.



OGGI

di Italia Granato Robotti

Quando sono stata incaricata di scrivere un articolo sul Palazzo Dal Pozzo, non essendo alessandrina, ho chiesto: 'E dov'è?'. Dopo aver avuto indicazioni precise, armata di macchina fotografica, sono andata sul posto e lì mi sono resa conto di essere passata da quella strada migliaia di volte senza però aver mai notato l'edificio. In effetti c'è un cartello turistico con le indicazioni storiche, in cui si dice che esso fa parte del patrimonio artistico italiano. L'osservo meglio e mi rendo conto che pur essendo barocco non è molto diverso da altri palazzi che si trovano in città. Anche se sono una donna concreta, mi lascio andare alla fantasia. Mi ritrovo così alla metà del settecento. Comincio ad immaginare come potesse svolgersi la vita in quel palazzo. Il rumore dei passi dei servitori al mattino mentre andavano e venivano per preparare la colazione. I cavalli accuditi dagli stallieri condotti nel cortile che, attaccati alle carrozze, attendevano i loro padroni. Le nobildonne che, dopo essersi fatte belle, si affacciavano ai balconi bombè, costruiti apposta per far posto ai loro vestiti e magari si recavano nella vicina chiesa di Santa Lucia, trascorrendo poi il resto del tempo facendo lavoretti o accogliendo amiche. Non so se fosse così ma mi piace pensarlo. I clacson che suonano in via Milano, una delle strade sulle quali si affaccia il palazzo, mi riportano alla realtà. Cerco allora di concentrarmi e mentre scatto qualche foto, ho l'impressione che questa costruzione rispecchi molto il carattere degli Alessandrini. In genere essi sono schivi e poco inclini a farsi notare ma concreti. So che tanti di loro, un po' avanti negli anni sono affezionati a questo palazzo. Finito di fare foto, mi dirigo verso il portone di ingresso, che trovo aperto, noto lo scalone e, chissà perché, faccio un'associazione di idee e mi vedo con il mio bel vestito di crinolina salirlo sollevando con le mani i lembi dell'abito per non inciampare, con una grande parrucca bionda e un neo sulla guancia. Mi immagino già in cima, fare il mio ingresso nel salone delle feste, accolta dal cavaliere designato con il sottofondo di musica.

Sarebbe bello, ma non so se purtroppo o meno male, questa è solo fantasia.

Anche Alessandria ha il suo Ecobank

di Romano Bocchio

Cosa è l'Ecobank? Il termine è ancora poco conosciuto e più di un cittadino si è chiesto cosa sia. E' un sistema innovativo di raccolta differenziata, importato dalla Germania dove viene regolarmente utilizzato. In Italia, grazie ad un progetto pilota organizzato dalla Regione Piemonte nel 2009, è stato adottato in via sperimentale per le province di Torino e Alessandria. Si tratta di postazioni automatiche per la raccolta di bottiglie di plastica per bevande e di lattine di alluminio e acciaio. In Alessandria ne esistono due: una in via Nenni e un'altra in piazza De André. Un terzo impianto è stato installato a Valenza. "Vuoti pieni di valore" proclama il network del sistema. Oltre che in Germania, l'Ecobank è presente già da alcuni decenni anche in altri Paesi del Nord Europa. Gli scopi di questa iniziativa sono molteplici:

primo fra tutti, quello di introdurre nel cittadino la cultura del riciclo al fine di assicurare una miglior pulizia dell'ambiente e ridurre l'inquinamento. Altro interessante obiettivo sarebbe l'abbattimento dei costi di raccolta e di smaltimento: traguardo ambizioso ma difficile da raggiungere, a causa delle alte spese di impianto, di gestione e di manutenzione di queste nuove strutture. In ogni caso è da sottolineare il fatto che l'impegno del cittadino viene premiato con un corrispettivo economico, ancorché di scarsa entità. In effetti il computer di cui è dotato l'Ecobank registra ogni bottiglia o lattina conferita e rilascia uno scontrino o bonus spendibile presso alcuni esercizi commerciali convenzionati. Il valore di ciascun conferimento è pari a 2 centesimi: fatti due conti, conferendo 50 bottiglie si ottiene un bonus di 1 euro. All'inizio la



partecipazione dei cittadini è stata buona. Purtroppo, nota dolens, da mesi questi impianti sono fuori servizio per problemi amministrativi.

Dalle bottiglie ai maglioni. I filati ricavati dalla plastica

di Milva Gaeta Gallo

La plastica dei cassonetti ritorna a vivere. Tritata, sciacquata, centrifugata, essiccata e ridotta in scaglie finissime, si trasforma in quel morbidissimo maglione che occhieggia dalla vetrina. Il *pile* con cui è confezionato è un tessuto sintetico messo a punto dalla ditta americana Malden Mills nel 1979 con

il marchio Polartec. Sotto il nome di pile il poliestere, ottenuto da plastica riciclata, viene usato per produrre maglioni, tute sportive, pellicce ecologiche o imbottiture di giacconi. Una particolare lavorazione che immagazzina molta aria lo rende soffice e voluminoso. Rispetto alla lana è molto più

caldo, lavabile in lavatrice, irrestringibile, ingualcibile, economico e non ha bisogno di stiratura. Perfetto quindi, tranne per il fatto che, non riuscendo a fermare vento e pioggia, deve essere sottoposto a ulteriori lavorazioni per renderlo impermeabile e resistente all'aria. Il suo grado di isolamento termico è determinato da un numero: 100 per indumenti intimi leggeri - 200 per la fibra standard con cui si producono la maggior parte dei capi in commercio e 300 per capi tecnici per temperature molto basse. Il poliestere, filato con "mani" diverse a seconda che debba trasformarsi in un effetto angora, pelliccia o velluto, è confortevole e adatto ad essere mischiato con altri filati come la lana o il cotone. Viene usato prevalentemente per l'abbigliamento sportivo, anche se ora le giacche o le bluse in pile hanno conquistato il mercato anche di chi non fa sport. E' quindi uno dei più grandi successi di questi ultimi tempi. L'industria della moda lo utilizza per il suo ridotto impatto ambientale e per essere un filato 'buono' che contribuisce in modo significativo allo smaltimento delle tante bottiglie di plastica che altrimenti finirebbero nell'ambiente. Comprare un pile in poliestere da riciclo può significare non solo indossare una maglia morbida, calda, bella, ma anche sottrarre alla discarica e alla dispersione nell'ambiente materiali di scarto. Piccole azioni quotidiane possono lasciare una traccia permanente nel nostro futuro e in quello dell'ambiente.



Gli esperti rispondono

Dott.ssa Susanna Balossino - Psicologo clinico e psicogeriatra

Sono una donna single per scelta. Non mi piacciono le relazioni impegnative e quando una storia è finita, sono sempre io a rompere il rapporto. Nonostante questo perché mi sento sempre quella abbandonata e non quella che abbandona?

Dal punto di vista psicologico la fine di un amore è riconducibile agli stessi processi del lutto, indipendentemente dal fatto che si scelga o si subisca la decisione della separazione. Alla fine di un amore che ci ha profondamente coinvolti sia che si lasci, si venga lasciati o ci si separi di comune accordo si provano sentimenti quali tristezza, delusione, sensi di colpa e fallimento, vissuti abbandonici. Il modo di vivere la fine di un amore è legato ai primi "abbandoni" e separazioni, quelli infantili. Per la psicanalisi la prima esperienza di separazione avviene al momento della nascita, quando ci si separa dalla "fusione" corporea con la madre. Ogni tentativo successivo di unione con l'altro (nei legami di amicizia o amore) è finalizzato a riparare l'originaria separazione. La paura dell'abbandono accompagna la vita di tutti

noi: da bambini abbiamo paura di separarci dai nostri genitori, da adulti continuiamo a temere che le persone che amiamo ci possano lasciare. In genere sono il padre e la madre che, durante il processo evolutivo, aiutano il figlio ad evolvere verso un maturo svincolo dalle figure genitoriali e quindi a gestire i successivi distacchi in modo sano e costruttivo. Se tuttavia questo processo non avviene o avviene in modo ambivalente tutte le successive separazioni saranno estremamente dolorose. Dietro la paura dell'abbandono c'è la paura della solitudine e la paura di non esistere: quando siamo amati abbiamo la conferma della nostra esistenza, la persona che ci ama ci fa sentire importanti e ci fa sentire che ci siamo, quando questo amore viene a mancare proviamo un senso di vuoto. Non è così per tutti, ma per alcuni la perdita dell'amato ha a che fare con la perdita di se stessi. Per alcune persone inoltre la paura dell'abbandono è così forte che, ritenendosi incapaci di governare le emozioni scatenate dalla separazione, preferiscono anticiparle: se sono loro cioè a provocare il distacco hanno la sensazione di poterlo governare meglio.

Dott.ssa Silvia Scarrone

Volevo conoscere la sua opinione sulle bevande energetiche. Mi capita di farne uso (ho 55 anni e sono in quella fase in cui destreggiarsi tra lavoro e famiglia è molto impegnativo) ultimamente però ho l'impressione di abusarne. Esiste una dipendenza da bevande energetiche e in caso affermativo, come è possibile liberarsene?

Le "bevande sportive" (sport drinks) come il Gatorade, ricche di sali minerali ma senza caffeina, sono utilizzate per reintegrare le perdite idrosaline. Invece le "bevande energizzanti" (energy drinks), come Red Bull ecc... contengono elettroliti, ma anche carboidrati semplici, aminoacidi, vitamine del gruppo B e soprattutto caffeina e guaranà o ginseng. I semi di guaranà contengono caffeina e altri stimolanti come la teofillina. Il ginseng agisce stimolando alcune strutture del cervello come l'ipotalamo e l'ipofisi e si dice che aumenti la resistenza allo stress, all'ansia, alla fatica, che abbia effetti energetici, e che diminuisca lo stress

e aumenti la memoria. Infine, la caffeina di per sé non fornisce "energia", ma può essere un aiuto per dare la carica, mediante la stimolazione del sistema nervoso centrale. Non ci sono studi che confermano tali benefici definendo un rapporto di causalità con gli effetti; è provato però, che il consumo in dosi eccessive o per lunghi periodi, può portare ad effetti avversi seri tra cui agitazione, irritabilità, aumento della pressione sanguigna, disidratazione ma anche cefalea, perdita dell'appetito, euforia. La dipendenza in questi casi è solamente psicologica: per evitare una brusca sospensione, è consigliabile sostituirle con infusi a base di tè verde o bianco, o con il tè yerba mate, che contengono una piccola dose di caffeina e una miscela di potenti antiossidanti. L'acqua di cocco è una fonte ricca di elettroliti e di una varietà di vitamine e minerali, ed è molto conosciuta perché è una buona fonte di energia immediata e contiene anche una piccola dose di trigliceridi a catena media (MCT), che aiutano anche il sistema immunitario.



Gli esperti rispondono

Prof. Gian Luigi Ferraris

Si parla di letteratura, pittura, cinema, filosofia, arte, musica post-moderna. Esiste anche una poesia appartenente a questo filone?

Il post-moderno è riconosciuto come una *nebulosa* culturale, difficilmente riconducibile ad una definizione univoca, e diversificato nei suoi numerosi ambiti. Collocato alla fine del secolo scorso, è segnato (forse sarebbe meglio dire *è stato segnato*), giacché per alcuni si dovrebbe parlare di post-post modernismo - A. Berardinelli, *Casi critici. Dal postmodernismo alla mutazione*, Quodlibet) da elementi come la coscienza della morte delle ideologie e dei grandi sistemi di riferimento (il razionalismo, il marxismo, le metafisiche religiose, la psicoanalisi ecc.), la certezza della fine di scuole e centri di pensiero tradizionali, l'influenza delle galassie comunicative, la ricerca spasmodica e disincantata di un confronto con le tendenze del passato e il suo riuso consapevolmente ed esplicitamente critico... La letteratura post-moderna, implicando il rifiuto di esperienze narrative globali e sganciandosi da una prospettiva ideologica o originalmente interpretativa, finisce con

il riutilizzare stili, forme, tematiche già sperimentate e consumate, e con il coincidere con il collage di citazioni da altri stili, altre storie (esemplare post-moderno è il polimorfo romanzo di U. Eco *Il nome della rosa*). La poesia, per sua natura più soggettiva, ha sperimentato nel corso del '900 i contenuti e i moduli linguistici più diversi, e attraversato avanguardie spericolate, anticonvenzionali, eversive, che hanno finito però per costituire una parte cospicua del patrimonio *tradizionale* con cui fare i conti. Una lirica post-moderna non può essere che quella che accompagna la coscienza della crisi con l'autoriconoscimento del poeta nell'attraversamento critico delle stratificazioni storiche del linguaggio. Avrei solo un nome da spendere in questa direzione, quello di A. Zanzotto, benché il valore e il significato della sua operazione poetica trascendano la categoria del post-modernismo, e rendano criticamente problematico il suo rapporto con essa. Per una specifica e più facile indicazione didattica suggerisco di consultare Marco Gatto: www.lietocolle.info su M.L.Spaziani (una delle muse montaliene) - *La luna è già alta*, Mondadori, 2006.

Prof.ssa Silvia Martinotti

Ho letto: 'Eredi della sconfitta' di Kiran Desai e mi ha colpita lo stile diretto, duro. Secondo lei si tratta di letteratura di scarso livello o solo un modo diverso di mostrare l'India?

Il mio interesse per la letteratura indiana mi aveva già portata ad un incontro all'Unire su A. Roy e A. Nair, nella cui introduzione asserivo che conoscere l'attuale produzione indiana non vuol dire conoscere quella autentica letteratura. Gli autori di oggi sono tutti anglofoni di formazione e di scrittura e questo resta il problema. Anche su Kiran figlia della nota madre Anita e premiata col Man Booker Prize e col National Book Critics Award nel 2006 mi restano alcune perplessità. Non tanto sulle descrizioni di cui "I cinque picchi del Kanchenjung si dotarono di luce chiara, quel tipo di luce che ti fa pensare che la verità è lì. Basta allungare la mano e coglierla" è uno dei tanti esempi, come quell'Himalaia "rifugio dell'ultima luce" alle cui pendici si trova Kalimpong, un paese dagli incerti confini dal quale la protagonista Sai sente che "doveva gettarsi nel futuro, oppure sarebbe rimasta intrappolata per

sempre in un luogo dove il tempo era già trascorso", quanto l'insormontabile distanza dai gravi problemi che l'occidentalizzazione e la globalizzazione hanno portato in un paese multietnico e multi religioso quale è l'India. La vicenda si svolge negli anni Ottanta e lo sfondo è quello della rivolta per l'indipendenza del Gorkaland, una rivoluzione di defraudati destinata a mutarsi in martirio, cioè la grande Storia, quella che trova le sue vittime predestinate tra gli impotenti, i nepalesi che vivono nell'occidente del Bengala, quella destinata a travolgere l'esistenza dei personaggi e che causerà la diaspora verso l'Occidente, dove "la sorte degli indiani era terribile". Storia di totale sconfitta che stride con quella d'amore pur contrastata tra Sai e Gyan. Perplessa sono anche sul linguaggio neoromantico e faticosamente mescolato con idiotismi indiani. Il titolo originale è *L'eredità della perdita*, meno affascinante ma capace di dare agli sconfitti un maggiore senso di indifferente fallimento come invece suggerisce l'epigrafe di Borges. Fallimento che coinvolge anche la dolcissima Mutt, la setter irlandese, vero riuscito personaggio.

DA CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

Pagina a cura di Paola Rossi - Responsabile Provincia Patronato ENAPA

ESTENSIONE DEL CONGEDO STRAORDINARIO

Il congedo straordinario per la cura delle persone disabili in situazione di gravità può essere riconosciuto al familiare o affine entro il terzo grado convivente del disabile in situazione di gravità, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti individuati dalla norma, secondo un determinato ordine di "priorità" che vede al primo posto per il riconoscimento del beneficio il coniuge convivente della persona disabile e, in caso di mancanza di questi, il padre o la madre - anche adottivi o affidatari - del disabile; a seguire, hanno diritto al beneficio, nell'ordine, figli, fratelli o sorelle e, infine, parenti o affini di terzo grado, purché conviventi e sempre nel caso in cui il coniuge convivente, entrambi i genitori, i figli conviventi e i fratelli o sorelle conviventi siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti.

DICHIARAZIONI REDDITUALI 2009

Ai 9mila pensionati - metà dei quali residenti all'estero - che hanno percepito prestazioni collegate al reddito e che ancora non hanno prodotto la dichiarazione relativa ai redditi del 2009, l'Inps invierà una breve lettera con la quale si comunica che è stata resa operativa la sospensione della prestazione - già preannunciata con precedenti comunicazioni - e viene loro rivolto l'invito a fornire le informazioni mancanti entro i successivi 60 giorni per ottenere il ripristino della stessa. Nel caso in cui i pensionati, oltre a non aver dichiarato i redditi per l'anno 2009, non abbiano provveduto a fornire le informazioni nemmeno per gli anni successivi, dalla rata di dicembre 2013 l'importo della pensione verrà decurtato delle quote legate al reddito. Resta comunque aperta la possibilità di regolarizzare entro 60 giorni la propria posizione e ottenere il ripristino del pagamento intero, a condizione naturalmente che i redditi posseduti e dichiarati ne consentano la corresponsione.

PENSIONI MINIME: A DICEMBRE UN BONUS DI 154,94 EURO

Sono in arrivo 154,94 euro a dicembre per coloro che percepiscono la pensione integrata al trattamento minimo e hanno redditi bassi. L'Inps ha reso noto che l'aumento, per l'anno in corso, sarà corrisposto ai potenziali aventi diritto in via provvisoria per l'anno 2013 in attesa della verifica reddituale definitiva. L'aumento di 154,94, conosciuto come importo aggiuntivo sulla pensione, è stato introdotto dalla Finanziaria del 2001 sotto forma di 300 mila lire e si aggiunge alla normale rata e alla tredicesima mensilità, in presenza di particolari condizioni reddituali, ai titolari di pensioni il cui importo complessivo annuo non superi il trattamento minimo. L'importo aggiuntivo non costituisce reddito e, pertanto, non è certificato nell'imponibile fiscale della pensione e non deve essere dichiarato per la corresponsione delle prestazioni previdenziali e assistenziali. Il bonus viene dato a chi è pensionato almeno da gennaio di quest'anno. Se la pensione ha una decorrenza nel corso dell'anno il bonus viene ridotto in relazione al numero dei mesi. La misura mensile è di euro 12,91.

Non hanno diritto al bonus gli assegni e le pensioni degli invalidi civili, le pensioni e gli assegni sociali. L'importo aggiuntivo è pagato in misura intera se l'importo complessivo annuo delle pensioni è minore o uguale all'importo annuo del trattamento minimo, che per il 2013 è di 6.440,59 euro. Nel caso in cui l'importo complessivo delle pensioni sia compreso tra i 6.440,59 euro e i 6.595,53 euro annui (comprensivo delle maggiorazioni sociali e dell'incremento), l'importo aggiuntivo viene corrisposto in misura proporzionalmente ridotta. L'importo aggiuntivo spetta ai pensionati che non superano i seguenti redditi annui:

- Pensionato solo: 9.660,88 euro
- Pensionato coniugato: 19.321,77 euro

L'importo aggiuntivo non spetta se il pensionato coniugato possiede redditi propri superiori al limite previsto per il pensionato solo, anche se il reddito, cumulato con quello del coniuge, risulta essere inferiore al limite previsto per i soggetti coniugati; devono essere rispettati, in pratica, entrambi i limiti (personale e coniugale).

LE NOSTRE SEDI

Alessandria (C.A.A.F.) Via Trotti 122	0131.43151
Alessandria (ENAPA) Via Trotti 120	0131.263845
Acqui Terme Via Monteverde 34	0144.322243
Casale Monferrato C.so Indipendenza, 63/B	0142.452209
Novi Ligure Via Isola 22	0143.2633
Tortona Piazza Malaspina 14	0131.861428

ASPI E MINI ASPI DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA DISPONIBILITA'

L'Inps ha aggiornato la modulistica per la presentazione delle domande di indennità di disoccupazione ASpI e mini ASpI introducendo la possibilità per il soggetto richiedente di fornire la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento ed alla ricerca di una nuova attività lavorativa, evitandogli così di presentare la medesima al Centro dell'Impiego. L'adeguamento attuato dall'Inps discende dall'art. 4, comma 38, L. 92/2012 (Riforma Fornero in materia di mercato del Lavoro) che recita:

Nei casi di presentazione di una domanda di indennità nell'ambito dell'ASpI, la dichiarazione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni, può essere resa dall'interessato all'INPS, che trasmette la dichiarazione al servizio competente per territorio mediante il sistema informativo di cui al comma 35 del presente articolo.

Una scelta chiaramente dettata dalla volontà di semplificare l'accesso ai nuovi ammortizzatori sociali previsti. Com'è noto lo status di disoccupato costituisce uno dei requisiti necessari per richiedere le prestazioni ASpI e mini ASpI e l'effettuazione della dichiarazione di immediata disponibilità da parte del richiedente viene ora resa possibile direttamente nella procedura di presentazione della domanda telematica. In merito l'Inps chiarisce che l'accertamento dello stato di disoccupato e la verifica della conservazione dello stesso non sono controllati e accertati dall'Istituto, bensì rimangono di competenza del Centro dell'Impiego. Questi ultimi sono infatti tenuti a comunicare tempestivamente alla sede Inps gli eventi che determinano la decadenza della prestazione.



SE QUALCUNA
MI VUOL DARE UNA MANO
HO RIMANENZE DA CONSEGNARE

6 GENNAIO FESTA DELLA BEFANA



LA BEFANA
VIEN DI NOTTE....

DA NOI, UNITRE,
VENGONO DI POMERIGGIO
DALLE 15 ALLE 16,30



Unitre!?

SI, SONO IL
DIRETTORE.

AUGURI !!



Bilancio consuntivo Unitre

Nella riunione tenutasi venerdì 8/11/2013 il “Consiglio Direttivo” ha approvato all’unanimità il bilancio consuntivo dell’UNITRE – sede di Alessandria relativo all’esercizio 1/10/2012-30/9/2013 in precedenza verificato dal “Collegio dei Revisori”.
L’esercizio, a cui il rendiconto si riferisce e che chiude con un avanzo di €. 128,34, contro €. 659,04 dell’esercizio precedente, è stato caratterizzato da un ulteriore incremento delle quote associative per effetto dell’aumento degli iscritti oltre che dai maggiori introiti delle iscrizioni ai laboratori; ciò ha consentito di effettuare gli opportuni accantonamenti, necessari per sostenere il continuo aggiornamento delle attrezzature didattiche.
Riportiamo qui di seguito le voci salienti del rendiconto approvato.

COSTI (USCITE)

Affiliazioni	€ 1.171,50
Spese per attività didattica	€ 75.670,57
Pubblicazione del giornale “Unitre Alessandria”	€ 5.020,44
Canone leasing	€ 806,61
Spese generali	€ 10.259,34
Assicurazioni per R.C. ed Infortuni	€ 1.476,00
Stipendi ed oneri accessori	€ 11.509,12
Consulenze	€ 626,78
Imposte e Tasse	€ 1.006,41
Costi di manutenzione ed utenze varie	€ 13.178,70
Rimanenze iniziali di gadget	€ 1.727,68
Ammortamenti	€ 5.638,11

TOTALE COSTI	€ 128.091,26
AVANZO D’ESERCIZIO	€ 128,34
TOTALE A PAREGGIO	€ 128.219,60

RICAVI (ENTRATE)

Quote associative	€ 53.300,00
Quote di iscrizione a laboratori	€ 63.070,00
Contributo Regione Piemonte	€ 5.250,00
Erogazioni di Enti Locali pubblici e privati	€ 4.934,87
Interessi attivi	€ 303,80
Rimanenze finali di gadget	€ 1.360,93

TOTALE RICAVI	€ 128.219,60
----------------------	---------------------

Nel corso della riunione è stato inoltre approvato il Preventivo dell’esercizio 2013/2014 con il sostanziale pareggio dei conti. Nel prendere atto della dinamica sempre crescente dei costi, correlata alla sempre minore disponibilità degli Enti pubblici a fornirci un adeguato appoggio finanziario, si è convenuto nel ritenere importante un incisiva azione di sensibilizzazione sugli Associati al fine di incrementare in maniera esponenziale le entrate derivanti dalla destinazione a nostro favore, in sede di dichiarazione dei redditi mediante mod. 730 od Unico del 5 per mille, ad oggi insignificanti, ma che in altre realtà del “Volontariato” cittadino raggiungono diverse decine di migliaia di Euro. Il riallinearci su dette dimensioni potrà permetterci di ottenere le risorse necessarie per effettuare gli investimenti necessari a migliorare l’offerta culturale, rendendo possibile anche un ritocco al ribasso della quota di iscrizione; il tutto senza gravare sugli associati.

È SUCCESSO

LA GIORNATA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Il 19 novembre presso i locali del Dopo Lavoro Ferroviario in occasione della

giornata dei diritti dell'infanzia si è tenuto un incontro di approfondimento sull'attuale situazione in Siria. Relatori l'avvocato Mario Boccassi la professoressa Anna Ferrari e la dottoressa Anna Rinetti.



NEWS

CONTRIBUTO DALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA



Si comunica ai Soci che in data 10 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha deliberato a favore dell'Unitre un intervento finanziario di 1.000,00 euro per il progetto: Acquisto materiale didattico.

Ultimi aggiornamenti e variazioni ai programmi li trovate su: www.unitrealessandria.it

INCONTRI

Venerdì 7 marzo alle ore 15,30 presso il DLF si terrà **Donne senza confini**, tavola rotonda a cura della redazione di Unitre! Alessandria. Intervenite numerosi!



Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

GITE & VIAGGI

**MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2014
ALBENGA E GENOVA**

L'antico centro storico di Albenga: il Museo Diocesano con il battistero e il Museo Civico e Navale. La mostra di Edvard Munch a Genova: oltre 120 opere del maestro norvegese al Palazzo Reale. Iscrizioni dal 14 GENNAIO alle ore 15:00

**MARTEDÌ 4 MARZO 2014
IL CASTELLO DI MASINO
IL MUSEO DELLE CARROZZE
PRANZO E DANZE
DI CARNEVALE A CALUSO**

Iscrizioni dal 28 GENNAIO alle ore 15:00

VIAGGI DI PRIMAVERA

dall'8 al 12 APRILE 2014

TOUR DELLE MARCHE

ANCONA, JESI, FABRIANO, ASCOLI PICENO, GROTTAMARE, MACERATA, RECANATI, LORETO, OSIMO E PERGOLA

Iscrizioni dal 17 DICEMBRE alle ore 15:00

dal 20 al 24 MAGGIO 2014

TOUR DELLA CHAMPAGNE

BEAUNE, AUXERRE, TONNERRE, CHABLIS, JOIGNY, PROVINS, TROYES, EPERNAY, HAUTVILLIER, REIMS E CHALON SUR MARNE

Iscrizioni dal 14 GENNAIO alle ore 15:00

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:



AGENZIA VIAGGI VALDATA
Via Pistoia, 16, Alessandria
Tel. 0131.443316
E-mail: info@viaggivaldata.com